

Restauro palazzo Odescalchi Berbenno, gradite sorprese

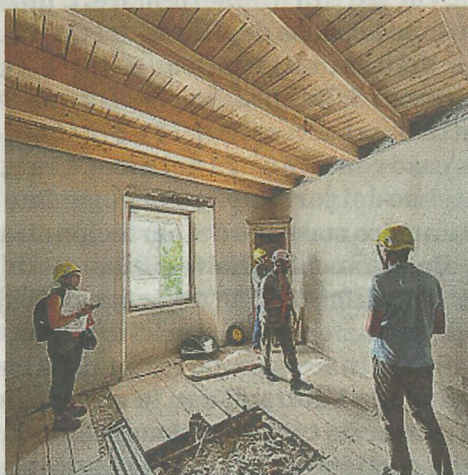
Durante i lavori riemergono antichi dipinti con le rondini
L'immobile diventerà un edificio per l'intera comunità

■ **BERBENNO** Tanto inaspettate quanto gradite le sorprese che a Berbenno il recupero di Palazzo Odescalchi sta regalando.

Durante l'opera di restauro - si tratta del primo lotto iniziato lo scorso autunno - su alcune facciate sono "ritornate in vita" delle immagini di rondini.

A darne notizia il sindaco Valerio Fumasoni, dopo il sopralluogo che la scorsa settimana è stato fatto sul cantiere con il nuovo funzionario responsabile per l'area di Sondrio della Soprintendenza archeologica, Belle arti e paesaggio, «l'architetto Matteo Sintini, per la supervisione del progetto e la condivisione delle strategie di intervento di alcuni locali interni». Nella fase di restauro della facciata «sono stati individuati diverse rappresentazioni di rondini e rondoni e diversi fori nell'edificio, come nella Torre de Capitanei (privata e che confina con il palazzo, ndr) in cui gli uccelli facevano i nidi» dice il primo cittadino. Pare che le famiglie nobili, che nel tempo hanno abitato il palazzo, «utilizzassero questi fori per poter "aggiungere proteine" al menù della propria alimentazione».

Al riguardo nei giorni scorsi l'amministrazione ha conosciuto i rappre-



Un locale all'interno

sentanti di un'associazione denominata "Monumenti vivi", «un incontro con Mauro Ferri, esperto di biodiversità ed avifauna, che si occupa di tracciare e valorizzare gli edifici con queste caratteristiche e tutela della biodiversità e dell'avifauna, che in Europa vanno dalle Fiandre fino alla Puglia» aggiunge Fumasoni.

È infatti intenzione dell'amministrazione «valutare e valorizzare anche questo aspetto di un palazzo, che nel prosieguo dei lavori sta fornendo tante sorprese sia al committente Comune che ai progettisti e restauratori».

I lavori procedono. Addirittura, assi-

cura il sindaco «sono in avanzato stato di attuazione e sono finalizzati per questo primo lotto teso alla messa in sicurezza, al consolidamento e al miglioramento sismico dell'edificio, che, diventerà, secondo il disegno della giunta, una volta terminato l'intervento nel suo complesso, il Palazzo della comunità.

L'importo complessivo del primo lotto è di 1.130.000 euro, finanziato per 980.000 con fondi di Regione Lombardia sul bando dei Borghi storici, «cui si aggiungono 150.000 euro di risorse proprie del Comune, concentrate in particolare sulla sistemazione della piazzetta antistante il palazzo, che abbiamo chiamato da una ricostruzione storica, piazza del Mallo Consiglio».

L'intervento in corso contempla interventi sulle strutture per mettere in sicurezza l'immobile, «gravemente ammalorato», la realizzazione dei solai e del tetto, la finitura della facciata sulla piazza, il recupero con restauro di alcuni locali al piano terra e al primo, nonché la sistemazione della piazza antistante con la creazione di sottoservizi e di nuova pavimentazione.

Daniela Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA